

Saracini Claudio
Le seconde musiche di...
Venezia, A. Vincenti, 1620. 2^o

Mikrofilm 35 mm, 1 zwój
negot. + 2 zwoje poz. i

50117 Mus.
Mus. 655

Nr 4189



AL SERENISSIMO GRAN DVCA
DI TOSCANA
COSIMO SECONDO DE' MEDICI



Ora b  comportato, non dir  la mia fortuna, m  la divina provvidenza, che io dalla mia giovent  partendo dalla Patria abbi peregrinato per molti stranieri Paesi co' l' corpo, m  con l' animo sempre sono stato fissato dove nacqui; a guisa del Compasso, il quale bench  giri attorno alla circonferenza con un piede, con l' altro tuttavia st  pur fermo nel centro; in cotal maniera appunto io co' l' piede immobile della sede verso l' Altezze Vostra Serenissima ho del continuo goduto il privilegio del vassallaggio; ed ora, che ritorno a pascer gli occhi d' un lungo digiuno della vista di questo Cielopaterno, per segno di fidelissimo suddito porto il tributo a V. A. non d'oro, m  di quell'apoca virt , che in m  si trona. Quest'  il presente volume di miei Madrigali il quale   voi consacro, mio Principe Serenissimo, assicurandomi, che debba esser gradito dall' Altezze Vostra, la quale favorisce, & accarezza i virtuosi forestieri, non che quelli che son nati sotto il suo clementissimo scettro. Pmiliissimamente perci  la supplico con questa puccinola offerta   consacr  il suo divotissimo Vassallo, il quale tuttoch  vira lontano con l' presenza,   sempre presente con la fedelt ,   sempre prega la divina Maest  per l' accrescimento de' suoi Stati,   per la conservazione in continua felicit  dell' Altezze Vostra Serenissima, nella cui benignissima grazia senza pi  mi raccomando co' l' ginocchio in terra.

Di Venetia, ad 26. di Agosto. 1620.

Di Vostra Altezze Serenissima

Vassallo, & servo umilissimo.

(Claudio Saracini)

Mus 655
5017



Initolo Al Molto Illustr. Sig. Claudio Monteverde Maestro di Capella della Serenissima Signoria di Venetia in San Marco.

1. Diete lagrimo di spirti d'aereo Vdi

2. Noua fonte di pena e di tormento 3. Mirate crud' affetto In sembi nespiciofo

La mia Donna crudel La mia Donna crudel pi  de l'infel

4. Perche pche

5. Vni fola morte Non pu  far lazzai la sua era

6. gli 7. E la mia vit  quassiva perpetua morte

8. Mi omenda ch' i vira Perche la vira;

Le Seconde Madrigali de' Arici Di Claudio Saracini. A una voce sola.

A 2



 mia Di mille mortei di ricetto Ga Di mille mortei di i no



 H.



 Ge car nel so flauto el son fo a' ogni marte ro trag-



 ge dal cor tur bato o gni mor ta l'hà pace io so



 cui temp' Amor con fe ma e sfice,

a Tal che pien di desio
 Poche veder m'è tolto
 L'amato idolo mio
 Forse nel sonno involto
 Vengo a veder almeno
 La beat maggior che l'è in seno. Nò hebbe alcu r'n amorosi gu-

3 E qui sfogando il core
 Con summi accenti
 Come l'Angel che more
 Cantando i suoi tormenti
 Dico ch'in terra mai

4 Ma che dolce il morire
 Piacer cagion si bella
 S'ausien ch'ella mi mira
 Fra che l'anima si suella
 Fur ch'io veda i belli occhi eh!
 Morre m'asfalta e questo spirito foc-

Intitolato All'Illustre, & Eccellentissimo Signor Cesare Saracini Doctor di Legge, Patello Carissimo 3



 S. E la doglia e l'amarti re Non può farmi morire ii Mostrami almen'A



 more Come di gioia è di piacer Come di gioia è di piacer si more Voi voi che la



 morte mia negli occhi avete E la mia vita siete E la mia vita e la mia vita



 siete Dite dite ch'io mora ii A tutto l'hore



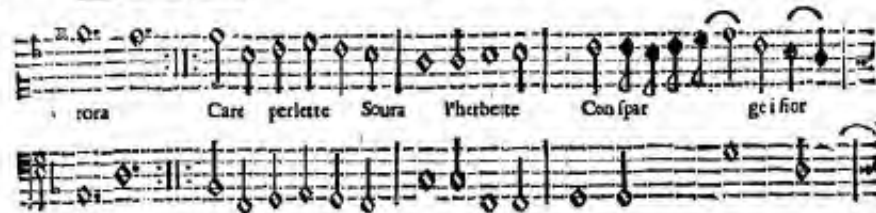
 Ch'io son contento poi Mille volte morir Mille volte morir



 ma in braccio voi.



Agar iscente Nel O riente sorge la bella Au-



ra Care perlette Sours Pherbente Con spar gei fior



indora ii



1 Lieti gli augelli
Corcanti belli
Chiamano il nouo giorno
Le peccorelle
Fethole belle
Esonnal piato adomo.

2 Auide, e liete
Turbun la quiete
A fiori a l'herbe a fiori
Già l'aurora
Mata in rofara
Il sole, e d'ora i monti.

4 Languono i fiori
Mutan colon
Si feccan le rugiade
A gl'augelletti
Inhora i parti
Il caldo de l'estate.

5 La pauerela
Stella sua cella
Fugge quei raggi ardenti
Ne vuol languire
Nè può soffrire
Quelle fiamme cocenti.

6 Maggio ritorna
Il mondo adorna
Di sue bellezze rare
Ranuna i fiori
Della gl'odori
E le cole più rare.

7 Così di dura
In questa oscura
Valle mondana il bene
Siam hor conteati
Lieti e ridenti
Et hor viviamo in pene.



Chio me erran ti o chio-



me Dora in innendlate O come bel le, o come è volate e scher-



za te Ben voifcher zan d'errate E son dolci gl'er-



tori. Manon errate in allacciando i cori ii





Intitolato Al Molto Illustre Signor Cello Saracini Fratello Carissimo. 6

Te amari ispiri Alla bella cagion Alla bella ca-
 gio del morir mio E dite o troppo di pietate ingrado S'auete pur de-
 fo Di languente conforuar ui cruda Allenta te il rigore ii
 Che quel mechin si more e darà tolto an col suo mori-
 re A la durezza vostra al suo languire.



Intitolato Al Molto Illustre Signor Cavalier Gherardo Saracini. 7

A te par io cor mio ii
 io vado Anima mia io vado Anima mia Pergrin sconosciuto
 D'ignoti lidi ad habitar Parene Erme campagne abbandona ti horrore Saran delle mie
 pene De miei passati ardori De l'idol mio perduto Ecco misera effabile e do-
 len te Del mio duol del mio ardir memoria arden-
 to.

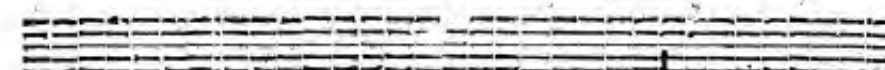
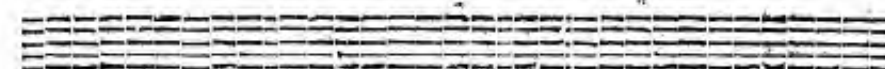
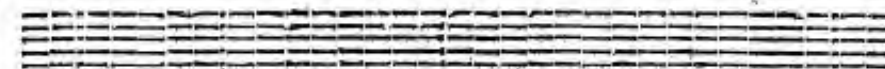
Q



Vell' amore quell' arsurà Che mi brugga e m'ard' il petto



Va ardore vna cura E che m'empie di sospetto



1 Questo amore
Questo affanno
Che lusinga, e couo in seno
Va Signore
Va tiranno
E che m'empie di veleno

4 Questo Amore
Questo gioco
Per cui s'agiamo, e sopiro
Vn dolore
Vna noia
E ch'accreosce il mio martiro;

6 Questo Amore
Questo gioco
Che a gl'amanti tanto piace
E vn dolore
E vn no fuoco
Che perturba ogni mia pace.

3 Questo Amore
Questa ipeme
Che se non fusse al mio desio
E vn timore
Che mi tiene
Di me stesso in fero oblio.

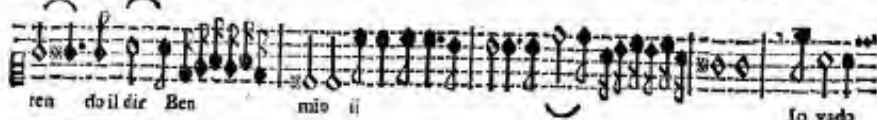
5 Questo Amore
Questa Morte
Oed'io vno in vn bel viso;
E vn orrore
Così forte
Che tormenta il cor anciso.

7 Questo Amore
Dicui parlo
Per lui son presso all'Inferno
Vn furore
Vn gran talor
E che i cuor rode in eterno.

8 Dunque Amanti
Fuggian pare
Questa febbre questa lue
Che di pianti
Che di pene
Sempres Amor prodigò sue



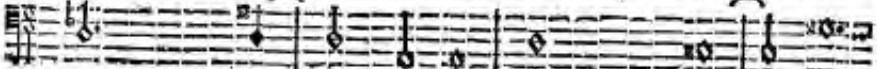
Sprà fu la ferita Che mi colse in vita Che mi negò mo-



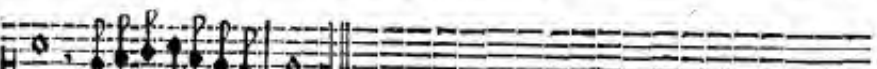
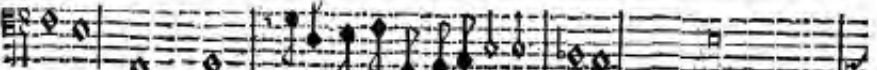
ren do il die Ben mio li Io vado



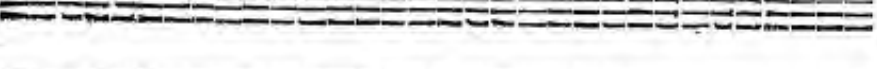
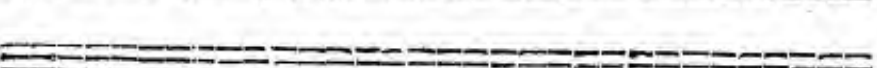
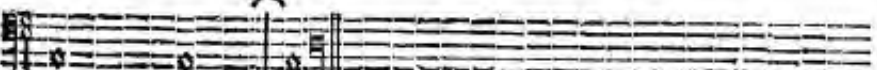
lomo m'io ma Dio E fu sola cagion del mio mo-

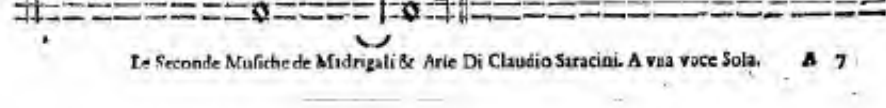
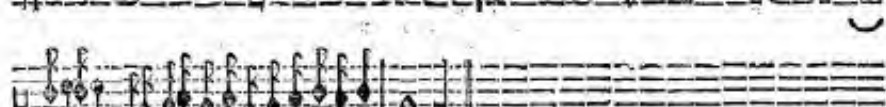
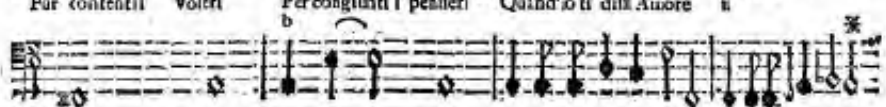
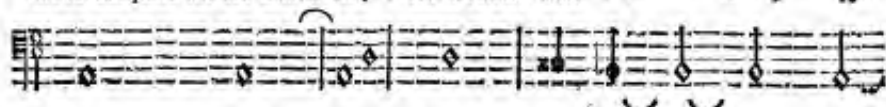
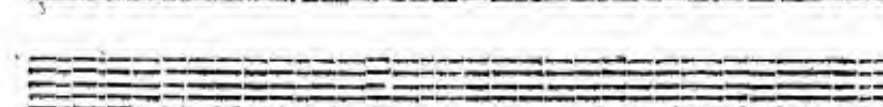
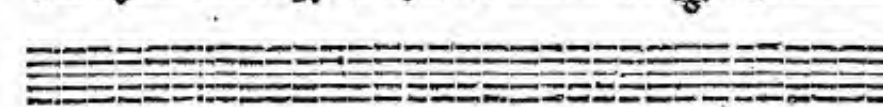
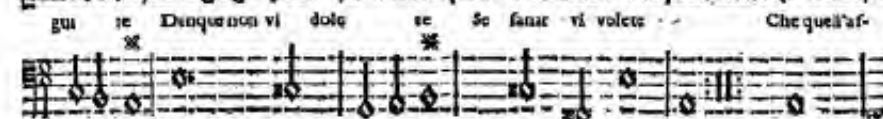
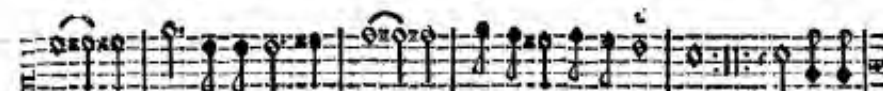
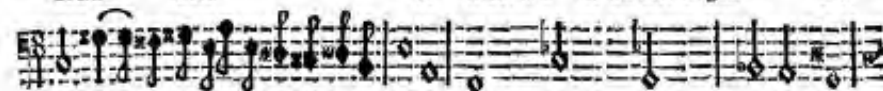


nte Amor Amor, che piatteggiò con la mia forte Crudel in va balen darmi la mor-



te li



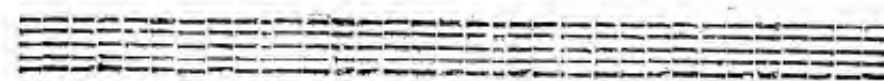




Are gioie, Che le noie De solpe mandate in bando



Quel diletto Ch'ò nel petto Scopran gl'occhi sfuillando ii



1. Hor non finge
Hor non piange
Con sua squadra, falsa e vaga
Sono vano
Quel mio
Che si dolce il sen m'impiega
2. Belfauno
Pur mio glorio
Che per mille dardi, e fici
Che m'autenti
Hor contenti
Ch'io ti porga mille baci

4. Fresche rose
Ove posa
D'ibla il mel cortese amore
Pur de libo
Gento cibo
Premio alter del mio dolore
5. Paroletta
Vezzofetto
Per cui già bear misento
Par v'alcotro
Ne mi è tolto
L'è l'Aurora il mio contento

6. Frena frena
Lingua piena
Di piacer la tua dolcezza
Sai l'Aurora
S'innamora
Ed è scatera à furti auezza
7. Ma vaneggio
Me n'aveggio
Bell' unte ella non toglie
A pur Giose
Non ritrove
Forza quon, eme ac spoglio



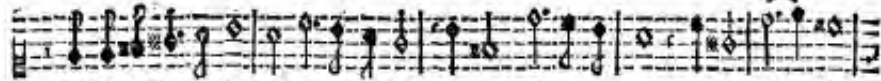
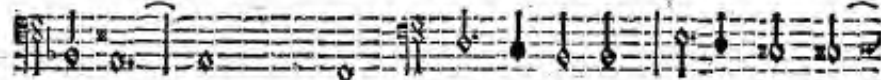
Al fo Laf fo Perche mi fuggi Laf fo S'hai della morte



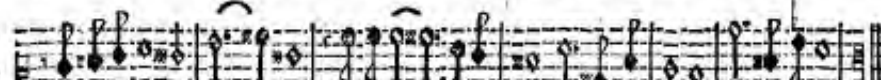
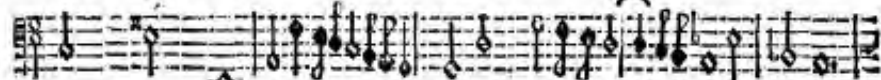
ma tanto dello Laf fo perche mi fuggi laf fo perche mi fuggi



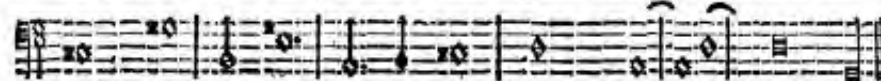
Laf fo Tu lei pur il cor mio Credi tu per fuggire ii



Cruel fanni morire Ah non si può morire ii



senza dolore Laf fo E dolor non si può chi non ha core chi non ha core



V parti tu parti tu parti a pena giunto Fuggituo crudel fia mai quel giorno

Che fine al tuo partir ponga risor

na O dolcissimo vago Se tu non fusse di vagar si vago O dolcissimo

vago Se tu non fussi di vagar si vago Almen ferma la fede

ii Neda me fuggesil cor se fuggesil piede.

Or mio deh non langai re deh non langire Che fa teco lan-

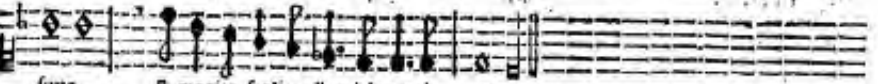
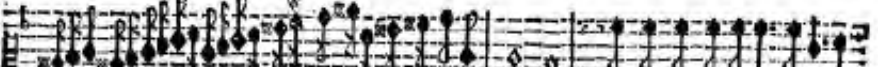
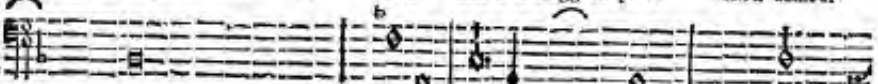
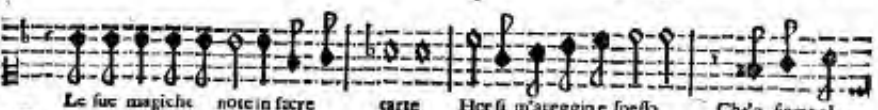
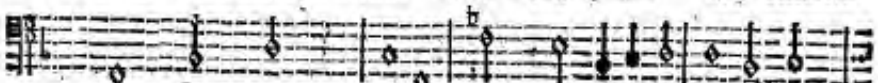
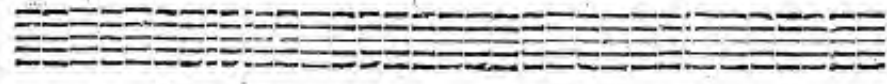
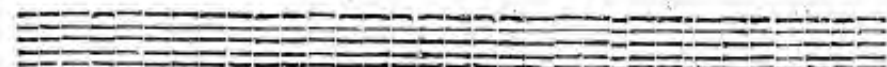
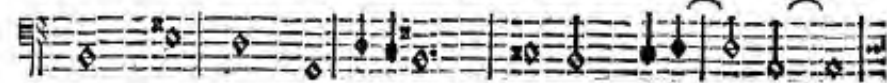
guir l'anima mia. Odical di sospiri as te

gl'inua: Laspitate l'de si re Se ti potessi dar li

Morrend'aita Morrei per darti vi ta Ma viui oltine Ch'ingiuftamente more

Ch'iuui tiennell'altra petto il core ii

Chi viuo tien nell'altra petto il core





1 Bella nemica mia
A meci delisardanti
Da tuoi occhi lucenti
Vn sguardo loto muto
D'un sguardo mi contento
Per premio al mio tormento

3 Perche così atroci
Ten fier dolce una vita
Non fetu furie ardita
Mirarmi vergognosa
O pur fangi timore
Per tormentarmi il core

4 Ah ti fingi mio core
Dormire e farti e taci
I miei sospir loquaci
Non curai il mio dolore
E per farmi morire
Non vuoi le luci aprire,

5 Del vezzofetta e bella
Vibrai i tuoi dolcissimi
Non m'ancider con guai
O una luce omnia stella
Ma pria ch'io un conforto
Apri quei tuoi bei lumi.

8 Ah baci dunque ah baci
Non più preghi o lamenti
L'arma voltre pungenti
Vibrate occhi vi uccidi
Ma le morti sien vite
E baci le ferite

6 Cruda l'ardor mi sieghi
Delle tue luci ardenti
Amici graui lamenti
Ingrata non ti pieghi
Ohimè misero ah! lasso
Che' tuo core è di fatto

7 Taci lingua impudica
Rafrena il tuo furore
Parmi sentire amore
Che mi riprenda e dica
Folle amante che fai?
Basta quella occhi omnia

9 Amor tu che sei fabro
Del fiasco el potrei e scocchi
Rendiremi gl'occhi
Quella bocca c'è labro
E fra l'ire ele paci
Sfiantati i guardi e baci



rar mia forte Prella infelice al precipizio eterno Spero in voi che reprite il fiero aido-

re in voi stail atterrar il Vial la morte il

Che potete co' l'ciel giun ger l'in

ferro.



Rudel tu vuoi partire Non me'l negar ch'io so

Ahi dolor Ahi mar ti ri Martir ond'io morrò, il

1 Perfidu, e lusinghiero
Doue nuolgi i piè
Non fu noa fu mai vero
Ch'ardessi in qua per me

3 Non fur non fur veraci
Quei piant e quei sospir
Ah lusinghe mendaci
Ah mentir d'esse

4 O se lueghorn Amore
Qualche fantasia fen
Dall'incoscante core
Spari com'un balen

11 Così fra il duol el pianto
Accusa il suo destin
Pili straccin in tanto
Loro del biondo cin

5 Lassa ch'io piango, e grido
E lei lieto sen va
Ahtistal ah infido
Ah cosenza pietà

6 Rendemi ingiusto Amante
Rendemi ingrato il core
Ferma ferma le piante
Fami giustina Amor

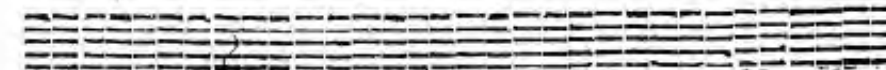
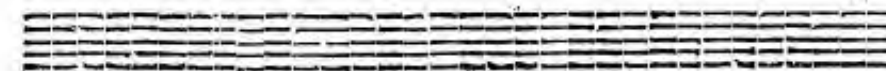
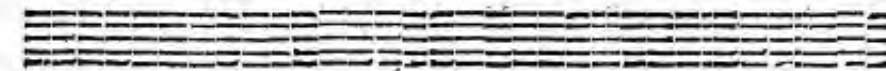
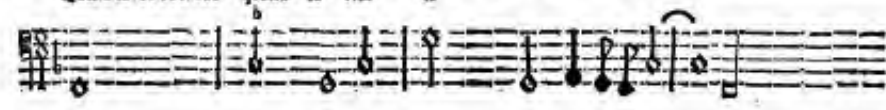
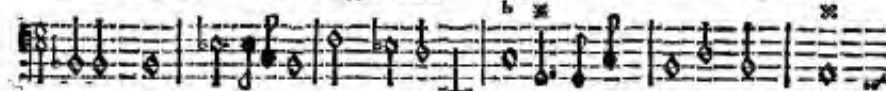
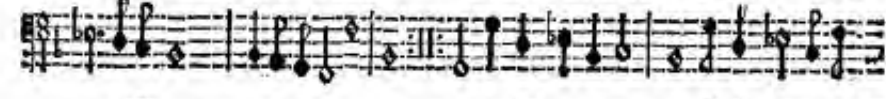
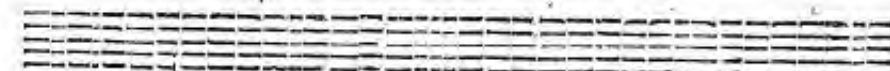
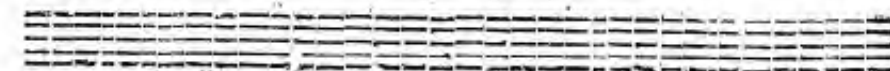
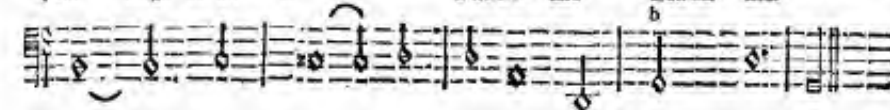
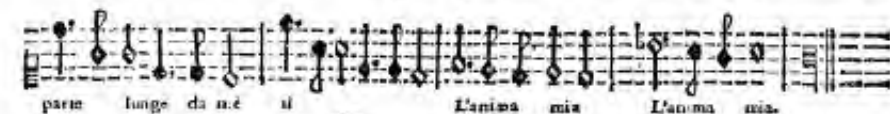
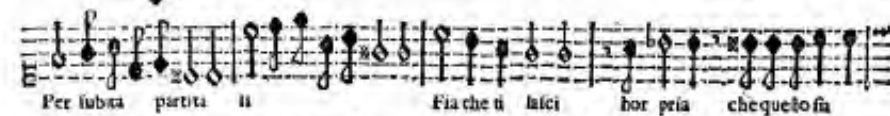
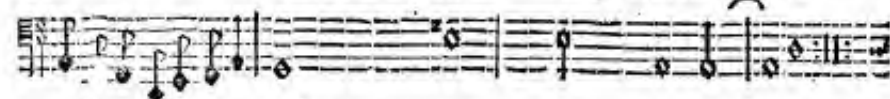
7 Amor com'el comporti
Com'el contenti Ciel
Ch'el traditor sen porti
Vucor tanto fedel

12 Ahi d'olorosi accenti
Impaliditi'l sol
E per pietà de i venti
Ferman nell'alto il Sol;

8 Misera me quai pianti
Versati o notte edì
Quanti sospir e quanti
Dal cor trassi e perchi

9 Per quel cu pio e crudel
Cui di me non c'è più
E s'io li fui fedele
Amor lo sai ben stu

10 Ahi ch'al parer s'istretta
Ed'io nunango oimè
Misera gioveneta
Ah che lara di me





2 L'angelico viso
Se erudo sinoltra
E l'idegno sinoltra
Del duoi son'aciso
Mà vien poi d'aiso
Eal d'aiso cocente
Del dolce che fissa
L'ardor che s'ausilla
La bocca.

3. Scfuggi spietata
Il cor mi si parte
E teo si parte
Quell'alma infiammata
La Moreie haorei grau,
Si restò dolente
Ma poi quanto torni
All'onga i miei giorni
La bocca.

4 Or vibra tuoi rai
Vezzola vezzola
Chel'esser ritosa
M'ancide con guai
Fuggir pur vorrai
Dei flammipreente
E uotfram ogn'ora
Correte mia aurora
La bocca.



Christo smarito in stile re intano. Lamentodella Madonna 25



È se spello quel folle dante parti : ritornò già seco afflitto e fianco Il Santo Vecchiard
 tra hendo il fianco Trè volte il fol dal orto rinacque e tre rinacque e
 tre mano Da poi che'l suo conforto Da gl'occhi suoi sparì Sten-
 dell' piffol più moue con solecia cu rason fa doue
 Poiche la terra Auro ri Videv'cir de gl'Eroi né spuntar vidde ancora
 Il Sol de gl'occhi suoi Anhelan do e piangen do vollei bei lumia l'ciel

così dicendo O Dio O Dio Chi mi naconée Il vigo ond'io foispiro? Il
 chiamo e non risponde Il cerco e non rimiro Chi l'abbraccia, e l'accoglie Chi'l contende a que-
 st'oc chie chi m'el toglie? Ohimè Ohimè che'l cor si strug ge la fà sospetto e speme
 Lo spirito mi fugge Fuggito ogni mio bene spanto il mio trastullo Perduto h'è (la fa)
 il mio dain fanciullo O figlio di Nonne Ch'erando ite per via
 Voi Vergini voi Donne Voi preg'n cortesia Date datemi aiuto Doue t'âm spifedoe fa Paradi-

fo Narrategli il mio pian to E la mia morte via Ditegli, come e quanto Abbando-
 nata e prua ... Dell'ao celeste sguardo Di dolore, e d'Amor languisco, & ardo
 Forse forse non conoscete Il mio sposo il mio figlio? Il Se pur qual sia chie-
 dete E candido e vermiglio Non ha bellezza eguale Lingua, penna o pèser tanto non fa-
 le Di colomba amorosa Ha le luci divine Ha le labra di
 rosa Ha d'èbra, d'oro il crin Appo le guancie intatte Foranvil paragon porpor e latte.

Anima consolata Perché non rompi il laccio Che qui ti tien legato?
 E non ne voli in braccio A lui veloce e liue Ch'aspettar cola sì furie ti deue
 Dio perché parlo all'anima S'ella non è più meco E fuor di questa
 anima? In lui viueti l'ha secol Anzi dopo ch'io l'crebbi Altra mai che lui solo almano
 hebbi Ma tu dol ce diletto Pupilla amata e cara Teforo pargoleto Di quella vi-
 ta amira Deh Deh per qual caso stiano Da leviccare tue fia sì lontano

Chi teccoinè m'nuola Ogni maggia è pace Laf si, e chi mi consola Laf si, e

chi mi consola Se tu mio ben verace Amen non ti tiudif Dimmi, dimmi ou sei peche ti

celi Qualdamèni di parte ii Secretos chiuso loco? Cercherò per trouarte

Terra, e Cielo aqua, e foco E nel inferno andrei, S' inferno esser potesse, cue tu sei

Torna, deh torna almeno ii Omio gridito pegno, Come da questo leno

Già tuo nido e fosti gno S'Amor S'Amor

punto ti pun ge Dolce sospiro mio Dolce sospiro mio viver puoi lun ge Ahidico

mi lamento Forse d'ora ch'io fui? Ch'è non douer' m'amento Trar mai lunge da lui

Omai canto Giuseppe Che guarda tanto ben il loco non sep pe Tu l'guarda o d'ora Padre

Tu difensor eterao E voi celesti squadre Con pietoso gouerno Tra le nemiche frodi

Del vostro emio Signor fate custodi Vergine i che ti lagni Che l'guobetti fa tosto

S'hor dalui ti scompagni Lassa lassa non andrà molto Ch'andrai mella, e dolente

Sol perche ti sarà troppo presente E perche più com'hoggi Da te non ti di
ul da fra folletti poggi E fra sterba homicida Con immobili
pia se se atti affiso inchiodato astante l'hor in odio haurai E la luce e la vista,
Quando offir ti vedrai Imagine si trista Sen'alc nontro, o velo Se per pietà
non la ti copre il Ce la Puz la gusciantone manca La diua geni-
trice Ma ecc mentre stanca Tapinella infelice A caso al tempio ricde

Aldo in fra Rubi ni il figlio vede Si come quando appare Al legno che va-
gita In tempestoso mare Face destra, e tranquilla Spu-
te ogni nebbia grave De la sua stella al lampeggio fo a ue
A Tre Voi
Chi porta dir ii la fe fla De la trouata Drama Chi
Chi porta dir ii la fe fla De la trouata drama
Chi porta dir la fe fla De la trouata drama
di quell'alma Chi di quell'alma, e quella E l'una e l'al tra fiamma Chi l'accoglie
Chi di quell'alma ii e quella E l'una e l'al tra fiamma Chi l'accoglie ii
Chi di quell'alma e quella E l'una e l'altra fiamma Chi l'accoglie

u ei ba ci Musa se nol fai dir contempla e ta ci se nol fai dir se nol fai
 ei bac Musa se nol fai dir contempla e taci Musa
 xei laci Musa se nol fai dir contempla e taci se nol fai dir se nol fai
 dir se nol fai dir contempla e ta ci Musa se nol fai dir contempla e ta
 Musa Musa se nol fai dir contempla e taci Musa se nol fai dir se nol fai dir co-
 dir se nol fai dir contempla e ta ci Musa se nol fai dir contempla e ta
 ci.
 templae taci.
 ci.

TAVOLA DELL' I MADRIGALI ET ARIE
 DI CLAUDIO SARACINI NOBILE SENESE.

V Dite lagrimosi spiri d'auero	1	Letto lasso perche mi fuggi	23
Hormai la notte in giro Aria.	2	Tu parti a pena giunto	24
Se la doglia e' martire	3	Cor mio deb non languire	25
Vaga e lucente Ad.	4	Giunto è pur Lido il mio	26
O Chiove erranti	5	Tra le pompe di Morte	27
Ita amari sospiri	6	Vezzosa Fargolesta Aria.	28
Dare purto cor mio	7	Intenente voi	29
Quest' Amore quest' ardua Aria.	8	Crudel tu vuoi partire Aria.	31
Alpra fu la ferita	9	Dolcissimo Tesoro	32
Cor mio del non piangere	10	Già mi ruba stitil core	33
Ben mio dammi il tuo core	11	Bethsana Doni l'altre tuo sguardo Aria.	34
Can giote Aria.	12	Christo fmario Lamento della B. V. M.	35

I L F I N E

KONIEC
ENDE
END
FIN

